

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/17307
presentata da **PIERONI MAURIZIO** il **24/11/1999** nella seduta numero **718**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
MINISTERO CON L'INCARICO PER IL TURISMO
MINISTERO DELL'AMBIENTE

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 24/11/1999

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CONCESSIONI, DEMANIO MARITTIMO, GASDOTTI E OLEODOTTI, TURISMO, TUTELA DELL' AMBIENTE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

PESARO (PESARO E URBINO+ MARCHE+)

TESTO ATTO

- Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e dell'ambiente. - Premesso: che la ditta Fox Petroli di Pesaro ha presentato alla Capitaneria di Porto una richiesta per il rilascio della concessione demaniale per la realizzazione di un oleodotto composto da due tratti tra loro collegati (uno di circa 3,5 chilometri sull'alveo del fiume Foglia e l'altro, di circa 2,8 chilometri, nella zona di mare antistante la foce dello stesso fiume) confluenti in un impianto in mare formato da quattro boe di ancoraggio; che la giunta regionale delle Marche, con deliberazione n. 167 del 2 febbraio 1998, ha dichiarato la compatibilità ambientale sul progetto presentato dalla ditta Fox; che il Ministero dei trasporti e della navigazione, tramite il comandante del porto, capo del Compartimento marittimo della Capitaneria del porto di Pesaro, in data 22 giugno 1999, ha concesso alla ditta Fox Petroli un tratto di specchio d'acqua della superficie di 37.889 metri quadri situato di fronte al porto di Pesaro; che la ditta Fox Petroli intende realizzare in tale area un campo boe per attracco fisso con ancoraggio di navi cisterna non superiori alle 20.000 tonnellate; che i comuni di Fano, Gabicce, Rimini, Cattolica, Cervia, Misano, la provincia di Rimini, la Confesercenti, la Confcommercio, la Confartigianato, il Consorzio operatori turistici di Fano, l'Assohotel e l'Associazione pesarese albergatori di Pesaro si sono dichiarati contrari al campo boe per l'influsso negativo sull'immagine turistica della città di Pesaro e della costa settentrionale delle Marche, con ripercussioni anche nella vicina costa della Romagna; che il consiglio provinciale di Pesaro e Urbino si è pronunciato contro la realizzazione del campo boe con un ordine del giorno approvato nella seduta dell'8 novembre 1999; che il comune di Pesaro ha scelto di rilanciare il turismo attraverso la riqualificazione della zona mare e la valorizzazione del patrimonio ambientale con l'istituzione del Parco del San Bartolo; che il consiglio comunale di Pesaro, con deliberazione consiliare n. 2 del 12 gennaio 1999, ha espresso parere negativo al rilascio della concessione demaniale e alla conseguente realizzazione del progetto in premessa e lo stesso consiglio ha approvato, in data 9 novembre 1999, un ordine del giorno con il quale si sollecita il sindaco e la giunta comunale "a trovare idonee soluzioni invitando il dirigente del servizio competente a sospendere il rilascio della concessione edilizia per le opere a terra ricadenti nel territorio comunale", nonché "ad attivare tutte le procedure, gli strumenti tecnici e le varianti urbanistiche atte ad impedire l'installazione dell'oleodotto", fra cui "l'istituzione del Parco marino in rapporto al parco del Monte San Bartolo", invitando inoltre gli uffici comunali "ad attivarsi presso la regione Marche per un supplemento di istruttoria sulla valutazione della compatibilità ambientale" del progetto in questione; che l'opera prevista è in contrasto con il piano paesistico regionale; infatti, l'articolo 26 delle norme tecniche di attuazione consente interventi esclusivamente di conservazione, consolidamento e ripristino delle condizioni ambientali; nell'articolo 29, che riguarda la disciplina dei corsi d'acqua, si vieta ogni manomissione; nell'articolo 49 si sostiene che le opere tecnologiche devono dare garanzie di assoluta sicurezza, cosa evidentemente impossibile nel caso in questione; che il non rispetto dei suddetti articoli del piano paesistico regionale non dovrebbe consentire di ricevere autorizzazioni per realizzare le nuove opere che comportano trasformazioni del territorio come sono quelle del progetto della Fox Petroli, si chiede di sapere: se non si ritenga opportuno sollecitare gli organi competenti al fine di verificare se la deliberazione della giunta regionale n. 167 del 2 febbraio 1998 sulla compatibilità ambientale del progetto della ditta Fox Petroli non sia in contraddizione con le norme del piano paesistico regionale; se non si ritenga, in relazione agli atti prodotti dai vari enti locali contro tale insediamento, che la struttura della Fox Petroli sia incompatibile con la vocazione turistica e di protezione ambientale della zona ove sono previsti i terminali e l'oleodotto. (4-17307)